



◀◀ **“Mi sembra**  
di essere perfetta,  
ma tutti gli altri piangono  
quando mi abbracciano”

LA DEA DEL DIGIUNO E I SUOI COMANDAMENTI: IL ROMANZO DI UN GIOVANE SCRITTORE MILANESE RACCONTA L'ANORESSIA AI TEMPI DI INTERNET

# Bella da morire

DI MONICA CECI

**Primo comandamento:** se non sei magra non sei attraente. Secondo: essere magri è più importante di essere sani. Quarto: non puoi mangiare senza sentirti in colpa. Decimo: essere magri e non mangiare è simbolo di vera forza di volontà, autocontrollo e successo. Parla così Ana, la dea dell'Anoressia, da uno dei siti Internet dai quali le ragazzine in digiuno traggono ispirazione, consiglio, sostegno, forse conforto. Un post dopo l'altro, le ragazze si insegnano come far sparire il cibo dal frigo raccontando alla mamma che hanno già mangiato, come uscire con amici sempre diversi, in modo da poter dire senza insospettirli «Ho cenato a casa», come limitare le calorie vomitando il meno possibile: il vomito non piace ad Ana, «Rovina l'alito e lo smalto dei denti». Si intitola *Beautiful* (Ed. NO Reply, 139 pagg., 12 euro) il primo romanzo italiano che racconta dall'interno l'anoressia della generazione Internet, frutto di due anni di ricerche sul web e di uno shock personale. L'autore, Andrea, 24 anni, milanese e laureato in Comunicazione, un giorno scopri improvvisamente che l'amica ricoverata per un imprecisato malessere era denutrita, con le cosce piene di tagli. «Più di tutto», dice oggi «mi ha fatto interrogare il fatto di non essermi accorto di nulla prima. E' stata questa amica a introdurmi nel mondo dei siti Pro-Ana». *Beautiful*, libretto smilzo

costruito come un blog, è in realtà una scommessa ambiziosa: fiction di denuncia, cioè letteratura e non saggio e non reportage, ma letteratura con un'urgenza sociale ben precisa, con l'obbligo morale di definirsi verosimile. Per questa stessa urgenza, Andrea si firma solo con il nome, «un tributo di rispetto verso le persone che si sono aperte con me, un modo di mettermi da parte per lasciare parlare loro». Tre diari si intrecciano nel romanzo: l'anoressica più giovane ha 14 anni, la seconda 17, la terza 25. La prima ci casca per moda, curiosità, disagio generalizzato; la seconda è una "pro-Ana" dai toni quasi mistici; la più grande è la più malata delle tre e anche la più consapevole. Andrea dice: «La chiave del lavoro è stata entrare in tre teste femminili completamente diverse. Io sono un uomo e non ho mai avuto problemi alimentari. So che l'anoressia è una malattia e non uno stile di vita. Leggendo mi sono accorto che la mia distanza personale da quei blog era la risorsa per governare la materia dal punto di vista narrativo. Repulsione ne ho avuta, all'inizio. Però ho visto i punti di contatto con le esperienze della mia generazione: il bisogno di appartenenza soprattutto. E direi che questi siti non devono essere chiusi, sono l'unico luogo dove le anoressiche parlano. Forse una strada è entrarci e ascoltare. Senza insultare, come fanno tanti adulti».



*BEAUTIFUL*, firmato soltanto "Andrea", è pubblicato dalle edizioni NO Reply (12 euro).